



SEZIONE PPD GORDOLA

6596 Gordola		COMUNE DI GORDOLA		Data term.						
		RICEVUTO		26.03.18						
- 8 MAR. 2018										
Sindaco	segr.	Doc. Nr.								
CAN	WTC	FIN	AAP	POL	SCU					
	EA									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

Gordola, 7 marzo 2018

Lodevole
Municipio di Gordola
6596 Gordola

INTERPELLANZA

Cappella distrutta zona Schiena dell'asino-Ponte Ascitutto

Egregio Signor Sindaco,
Egregi Signori Municipalì,

con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, art. 66 LOC, e dal Regolamento comunale, mi permetto, a nome del Gruppo PPD, di interpellare il Municipio sul seguente tema.

All'uscita del Comune di Gordola, sul confine con Tenero faceva, da secoli, bella mostra di sé una cappelletta votiva situata ai piedi della collina cui la popolazione di Gordola, credente o no, si era affezionata; quasi una presenza familiare e rassicurante.

Purtroppo, per far posto ad una residenza abitativa, una ruspa senza riguardo ha distrutto questa testimonianza ultra-centenaria in pochi colpi lasciando tutta la popolazione di Gordola sgomenta e giustamente adirata.

Ora, dopo conferme e sementite - più o meno ufficiali - siamo a chiedervi quanto segue:

1. Secondo l'ufficio dei Beni culturali, nella sua presa di posizione del 03.03.2018 su la Regione, parla di uno "specifico inventario per una tutela formale" che il Comune di Gordola dovrebbe avere in ottemperanza all'articolo 34 delle Norme di applicazione del Piano regolatore a protezione delle cappelle del territorio comunale.
Esiste tale inventario ? Se sì, la cappella era menzionata nello stesso ?
2. Vi risulta sia stato sentito l'ufficio dei Beni culturali per un suo parere prima dell'approvazione della domanda di costruzione, come prevede la normale prassi ? Se NO, perché ?
3. Cosa prevedeva esattamente la licenza edilizia per mantenere e conservare la cappelletta durante i lavori di edificazione del nuovo complesso residenziale ? L'Ufficio Tecnico non poteva avere "un occhio di riguardo" vista la particolarità del caso?

4. Visto che operazioni di spostamento simili sono già state eseguite in passato a livello Cantonale, quali erano i dettagli per uno spostamento in sicurezza della cappella forniti all'ufficio tecnico dall'impresa – come prassi prevede ? Se non sono stati forniti, come mai ?
5. Cosa si è realmente salvato?
6. Quali ragioni ha dato l'impresa per giustificare il suo sciagurato modo di operare, a fronte anche di un filmato che chiaramente illustra la volontà – e non la fatalità – di distruggere la cappella ?
7. Cosa verrà fatto per ripristinare il maltolto? E dove?
8. Quali conseguenze vi saranno per l'Impresa o la Direzione Lavori?
9. Com'è possibile che l'Ufficio Tecnico prima di uscire con certe affermazioni pubblicate sui media (carta stampata/online) e poi rettificate, non abbia prima verificato?
10. Si poteva evitare quanto accaduto, ad esempio con un Ufficio Tecnico più potenziato ?

Alla luce di quanto sopra resta tuttavia l'amaro in bocca per tutta questa triste vicenda che, a prescindere dalle risposte che il lodevole Municipio vorrà dare, ha privato in via definitiva la Comunità di Gordola di un monumento simbolo.

Il nostro Gruppo auspica e sollecita quindi l'esecutivo affinché nulla venga tralasciato e venga fatta piena luce sul caso e faccia in modo che in futuro tali scempi non vengano più ad accadere a tutela del patrimonio artistico locale ma soprattutto a tutela dei diritti dei propri cittadini.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i più cordiali saluti.

Per il Gruppo PPD



Giovanni Comotti

RISPOSTA DEL MUNICIPIO

Interpellanza Comotti Giovanni

Cappella distrutta zona schiena dell'asino-Ponte asciutto

Egregio signor Comotti,

con la presente l'Esecutivo prende posizione segnatamente ai singoli punti presentati nella vostra interpellanza del 07.03.2018, premesso che questo scritto viene consegnato in occasione di uno specifico incontro atto a dare maggiori delucidazioni ai punti sotto espressi.

1. Allo stato attuale non esiste alcun inventario comunale ai sensi della norma di PR, vi è tuttavia una catalogazione svolta dai servizi cantonali sulla quale determinarsi, nel caso in oggetto si rileva che il manufatto era meritevole di conservazione.

Nel merito gli studi attuati negli anni passati hanno sondato in particolare il territorio dei Nuclei vecchi, tuttavia i lavori svolti non sono stati commutati in strumento pianificatorio.

Il Municipio odierno, tramite l'elaborazione del Piano d'inquadramento comunale (PIC), al quale anche il vostro gruppo ha partecipato, ha fatto elaborare una scheda specifica che prevede l'implementazione di questo aspetto che verrà considerato nell'ambito della revisione del Piano regolatore, rispettivamente del Piano particolareggiato dei nuclei vecchi per i quali il Consiglio comunale ha recentemente deliberato i crediti.

2. L'Ufficio dei beni culturali ha svolto la propria verifica in occasione dello svolgimento della domanda di costruzione come da prassi, ove i Servizi generali del Dipartimento del territorio si occupano di interpellare gli uffici cantonali interessati per esame degli interventi da effettuare sul territorio.

Il loro preavviso è riportato nell'avviso cantonale che accompagna la licenza edilizia rilasciata per gli interventi da effettuare al fondo no. 832 RFD.

3. La licenza edilizia espone in maniera chiara al punto y delle condizioni particolari di rilascio: *“La cappella esistente sita al mappale 832 RFD deve essere mantenuta come allo stato attuale, resta responsabilità dell'istante e chi per esso incaricato adottare i provvedimenti di salvaguardia del manufatto durante l'esecuzione dei lavori di*

costruzione e del suo ricollocamento come previsto nei piani della domanda di costruzione”.

Nel merito nulla si può imputare all'Ufficio tecnico che svolge gli usuali controlli sul territorio, ma il quale non può ovviamente vigilare costantemente sul medesimo cantiere date le molteplici edificazioni in corso sul territorio non ch  i compiti che l'amministrazione comunale   chiamata a svolgere quotidianamente.

Tuttavia si segnala che gli addetti ai lavori hanno riconosciuto un pressapochismo nell'operato in quanto avrebbero potuto interpellare preventivamente l'autorit  comunale e o cantonale.

4. Le modalit  di operare per lo spostamento del manufatto non sono dei lavori tecnicamente complessi, tuttavia come esposto al punto precedente sia l'autorit  comunale e o cantonale avrebbero sicuramente dato il proprio supporto se interpellati tempestivamente.
5. L'impresa ha salvaguardato e messo in sicurezza il dipinto raffigurante la Madonna con in braccio il bambino.
6. Le motivazioni che hanno indotto a tale maniera di operare saranno reperite come da prassi con l'usuale procedura che prevede il capitolo V della Legge edilizia (LE) e relativo Regolamento (RLE), per tanto e sino al compimento di tale iter amministrativo, in via formale non possiamo fornire una risposta.
7. Il Municipio applicher  scrupolosamente come di consuetudine quanto previsto dalle leggi in concreto applicabili in materia, per tanto l'entit  della violazione sia essa formale e o materiale, per legge, pu  essere determinata solo con la presentazione di un'istanza a posteriori.

Nel merito sono stati svolti degli incontri con il Dipartimento del territorio per delineare i passi da intraprendere, rispettivamente con gli istanti in licenza che dovranno attuare quanto di loro incombenza.

8. Come gi  esposto al punto precedente, bisogna attendere il decorso dell'istanza a posteriori e le procedure amministrative relative agli abusi edilizi che determinano la constatazione dei fatti per poi applicare i rimedi giuridici che prevedono le leggi.
9. Di principio si osserva che l'Ufficio tecnico si   attenuto al segreto d'ufficio, limitandosi a divulgare informazioni di carattere generale e sui fatti conosciuti al momento.

Non siamo responsabili sulla scrupolosit  con la quale la stampa ha reperito le informazioni che hanno portato alla pubblicazione di molteplici articoli discordanti fra loro, rispettivamente sulla verifica dell'operato dei reporter che, nel caso, avrebbero dovuto attendere loro le verifiche dell'Ente locale prima di elaborare e divulgare le informazioni sui giornali.

Osserviamo inoltre come, chi ha interpellato i media, non si è rivolto assolutamente dapprima all'Ente pubblico per chiedere le delucidazioni del caso, rispettivamente chi ha assistito alla rimozione della Cappella votiva non si è preoccupato di avvisare le autorità competenti, ma si è limitato ad assistere all'operazione svolta dall'impresa.

Una segnalazione tempestiva sul momento all'UTC o alla Polizia intercomunale, forse avrebbe cambiato le sorti del manufatto.

10. Non riteniamo che un potenziamento dell'Ufficio tecnico, nella fattispecie, potesse evitare quanto accaduto. Come citato al punto 3, non è possibile disporre del personale amministrativo esclusivamente su determinati cantieri, rispettivamente chi esegue l'edificazione incarica una Direzione lavori responsabile dell'operato degli artigiani, dell'impresa e dell'esecuzione di quanto autorizzato in licenza edilizia e relativi vincoli che ribadiamo essere stati apposti volutamente per la salvaguardia della Cappella votiva.

Date le risposte espresse, l'Esecutivo di Gordola ribadisce il proprio dissenso ai fatti successi, non mancando di sottolineare che il Municipio, rispettivamente l'amministrazione, ha svolto diligentemente il proprio operato per quanto i fatti erano a nostra conoscenza.

A conseguenza dell'accaduto sono state interpellate in via preliminare tutte le parti interessate al fine di delineare i prossimi passi da intraprendere e volgere quanto prima possibile ad una soluzione che ponga rimedio a quanto accaduto.

Nella speranza di aver soddisfatto la richiesta dell'interpellante, gradite i più cordiali saluti.

Capo dicastero edilizia: Balemi Roberto